

L'ALLARME

# Confindustria e Cgil: automotive a rischio se la svolta green è senza paracadute

Bianchi: «Così è inattuabile, pericolo di ricadute pesanti»  
Massari: «Mancano politiche industriali per la transizione»

Monica Viviani

La *phase out*, cioè l'eliminazione graduale dei motori a combustione interna dovrà avvenire entro il 2035 per le auto, mentre per i furgoni e i veicoli da trasporto commerciale leggeri entro il 2040. La decisione del Comitato interministeriale per la Transizione Ecologica è di dicembre e da allora imprese e sindacati sono in allarme per i pericoli di una decarbonizzazione senza interventi strutturali per salvaguardare il futuro produttivo e occupazionale di un comparto chiave. «A rischio ci sono 73mila posti di lavoro» hanno ribadito ieri Federmeccanica, Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm in un ap-



pello congiungo al governo per chiedere misure urgenti, investimenti e ammortizzatori sociali. Preoccupazione che accomuna Confindustria e Cgil anche nel Mantovano dove «si potrebbe arrivare a contare sino a 5mila addetti considerando tutte le piccole industrie o aziende artigiane dell'indotto» calcola il segretario generale della Fiom Marco Massari nel ricordare la recente tappa lombarda della campagna «Safety car» promossa dal sindacato per lanciare proposte per il futuro del settore, da cui è emerso che l'impatto occupazionale potrebbe riguardare una filiera molto più ampia che si allarga a gomma-plastica, vetro, serrature,



A sinistra Bianchi (Confindustria) e Massari (Fiom Cgil)

commercio, manutenzione. «Anche se nell'immediato – spiega Massari – la situazione nel Mantovano non è preoccupante visti gli ottimi risultati di Iveco e dell'indotto collegato, non possiamo stare tranquilli: il problema è che manca una politica industriale per accompagnare la transizione, a partire dal fatto che l'elettrico richiede meno manodopera e

meno componenti dell'endotermico». A temere ricadute pesanti è poi Confindustria per la quale la transizione green voluta dalla Ue «così com'è stata concepita, è inattuabile – spiega il presidente Edgardo Bianchi – l'orizzonte di 10 anni, per un'azienda che deve affrontare una transizione tecnologica senza precedenti, è sostanzialmente im-

possibile allo stato odierno. Senza l'indicazione di un'alternativa, o quantomeno l'introduzione di un principio di gradualità, la strada tracciata dall'Ue comporterà il blocco degli investimenti nei motori a combustione oltre alla sostanziale chiusura del mercato con conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro. Solo in Italia si rischiano di bruciare oltre 70mila posti di lavoro entro il 2030, e anche sul nostro territorio avremmo ricadute molto pesanti nel settore della componentistica, visto la stima che prevede un 50% di chiusure. Ribadiamo che gli imprenditori sono favorevoli alla decarbonizzazione ma auspicano la neutralità tecnologica per poter esprimere al meglio le proprie competenze e soprattutto tempi di realizzazione del green deal europeo realistici, anche per colmare il gap delle competenze professionali». E come conferma Emanuele Zambello, componente della sezione officine meccaniche di Confindustria, nonché player del settore «non è solo una questione di tecnologie, ma anche di infrastrutture, costi e competenze. Basti pensare che ci vogliono anni di corsi specifici per formare un meccanico dedicato a una vettura elettrica, anche solo i dispositivi di protezione individuali devono essere adeguati per il rischio di folgorazione». Insomma «è prematuro parlare di vetture solo elettriche: si darebbe un vantaggio competitivo importante ai marchi premium stranieri, che sono più avanti di noi nella transizione».

AGENZIA PER IL LAVORO

## L'ad Borghi acquisisce il pacchetto di controllo della mantovana Staff

L'imprenditore Michele Borghi, già socio fondatore di minoranza dell'agenzia per il lavoro mantovana Staff spa, ha acquisito il pacchetto di controllo della società. Michele Borghi è stato assistito da Unistudio Legal & Tax con un team multidisciplinare dai senior partner Roberto Branchi per la parte advisory e Enrico Repetto per l'assistenza legale, coadiuvati dal partner Claudia Camisotti e dall'associate Andrea Della Libera. «Sono molto orgoglioso di poter an-



Michele Borghi

nunciare questo nuovo investimento – spiega Michele Borghi, presidente e amministratore delegato di Staff - a conferma del fatto che intendiamo proseguire nel nostro percorso di crescita che ci ha portato, dopo 9 anni di attività, a ricavi di 200 milioni di euro. Vogliamo rinnovare il nostro impegno nella ricerca di nuovi servizi per rispondere a tutte le problematiche del settore delle risorse umane e rafforzare la nostra presenza sul territorio con l'apertura di nuove sedi». Numerosi i progetti previsti per il decimo anno di attività, primo fra tutti la nuova «Academy Sales Specialist», un'iniziativa volta a reclutare e valorizzare i giovani talenti della Generazione Z che vogliono cimentarsi in questo settore per diventare il nuovo gruppo di Sales Account 2.0 di Staff. La società ha chiuso il 2021 con 200 mi-

lioni di ricavi, registrando una crescita del 35% sull'anno precedente e attestandosi alla undicesima posizione tra le agenzie per il Lavoro in Italia per volume d'affari. «Nel 2021 le 38 filiali di Staff – si legge in una nota – hanno trovato lavoro a più di 17.000 candidati, assunti in somministrazione presso 2.500 aziende clienti, e hanno formato oltre 4.500 gli allievi attraverso 380 corsi gratuiti». Risultati in crescita anche per tutte le altre società appartenenti al Gruppo Staff: BM Consulting, Staff Welfare, Staff Training, HR Executive e Wellfamily. «Nell'attuale frangente di ripresa economica del Paese e di crescente ricerca di lavoratori – conclude Borghi – il ruolo delle Agenzie per il Lavoro ha assunto un significato ancora più rilevante nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro».

CGIL

## Huber Artioli eletto segretario Filcams con il 94% dei voti



Huber Artioli al centro tra David Gabbrielli e Roberta Franzini

Con il 94% di favorevoli della nuova assemblea generale della Filcams Cgil di Mantova riunitasi mercoledì alla Camera del Lavoro, è stato eletto segretario Huber Artioli. 29 anni, di Campagnola Emilia, Artioli è alla Filcams dal 2017 distaccato dalla ditta Novellini di Romanore dove ha iniziato a lavorare nel 2011 e dove si è avvicinato all'attività sindacale. Era stata l'attuale segretaria generale della Filcams Roberta Franzini, a proporgli cinque anni fa di entrare nel sindacato come funzionario «e io ho accettato - spiega Artioli - con grande entusiasmo» occupandosi prima del settore del commercio per poi passare al turismo e alla vigilanza, tuttora di sua competenza. «L'elezione di mercoledì - racconta il neo segretario - è stata molto

emozionante perché l'assemblea è composta da colleghi, delegati e delegate con i quali ho condiviso il mio percorso in categoria. Ed è anche loro che devo ringraziare per il supporto ricevuto in questi anni nelle vertenze e nelle lotte messe in atto. Fondamentali per la mia formazione e per il mio percorso di crescita interno al sindacato sono state figure come quelle di Roberta Franzini, David Gabbrielli segretari della Filcams, e di tutta la Camera del Lavoro di Mantova, senza dimenticare la segretaria generale di categoria Antonella Protopapa. Questa elezione rappresenta per me un nuovo inizio, ma anche uno sprone a continuare l'attività sindacale nel miglior modo possibile e con il consueto impegno».

CERESARA

## Aumento di capitale per l'azienda tessile Csp International

Si è conclusa l'operazione per l'aumento di capitale di Csp International. La società con sede a Ceresara quotata all'Euronext Milan è attiva nella produzione e distribuzione di calze, collant, corsetteria, underwear, fashion e beachwear ha comunicato il 21 gennaio che al termine dell'aumento di capitale sono stati esercitati 11.893.664 diritti di opzione

per la sottoscrizione di 6.690.186 nuove azioni, pari al 36,9% del totale delle nuove azioni offerte, per un controvalore di 2,54 milioni di euro. «Si fa presente – si legge nel comunicato diramato dall'azienda il 21 gennaio – che i soci Francesco Bertoni (presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato), Carlo Bertoni (amministratore delegato), Mario Bertoni, e Mariangela Bertoni, che detengono complessivamente circa il 30,4% del capitale sociale, in esecuzione degli impegni assunti, hanno sottoscritto e versato integralmente la quota di propria spettanza dell'Aumento di capitale per un controvalore pari a Euro 2.159.986». I rimanenti 20.365.664 diritti di opzione non esercitati durante il periodo di offerta, corrispondenti al 63,1% del totale delle nuove azioni emesse, sono state offerte in Borsa per il tramite Intermonte Sim nelle sedute del 25 e 26 gennaio. Il 26 gennaio Csp ha quindi reso noto che ad esito dell'offerta su Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. dei diritti

di opzione non esercitati durante il periodo di offerta in opzione non è stato esercitato alcuno dei diritti inopinati e non sono quindi state sottoscritte ulteriori nuove azioni ordinarie di Csp. «Risultano pertanto complessivamente sottoscritte n. 6.690.186 azioni ordinarie di Csp, pari a circa il 36,9% delle nuove azioni offerte nell'ambito dell'aumento di capitale in opzione, per un controvalore complessivo pari a Euro 2.542.270,68 (incluso sovrapprezzo)». Iniziato il 27 dicembre scorso, l'aumento di capitale per un importo massimo di 7 milioni era stato deliberato a gennaio 2021 dall'assemblea straordinaria e ordinaria degli azionisti dell'azienda tessile. —